

La cultura in ginocchio

## Arte Fiera slitta di un anno «Scelta sofferta»

Cumani a pagina 7

# Anche Arte Fiera si arrende al Coronavirus

Slitta di un anno la kermesse di gennaio, si ad 'Art City' quando la pandemia lo permetterà. Menegoi: «Decisione sofferta, ma obbligata»

**IL FUTURO DEL DIRETTORE**

**Il mandato triennale  
scade a febbraio 2022  
Il rinnovo è possibile,  
«ma non automatico»**

**L'ESPERIMENTO SUL WEB**

**È stato accantonato  
perché il giro d'affari  
per iniziative digitali  
simili è stato limitato**

di **Claudio Cumani**

**Arte Fiera** getta la spugna e dà appuntamento al gennaio 2022, Art City tiene duro e rimanda le sue iniziative al primo giorno possibile, magari in primavera. L'incertezza sanitaria non ha lasciato alternative alla manifestazione di arte contemporanea, giunta alla sua 45esima edizione, che si sarebbe dovuta tenere dal 22 al 24 gennaio nei padiglioni 15 e 18 del quartiere fieristico. «Organizzare una kermesse come la nostra – spiega il direttore Simone Menegoi – è molto più complesso che predisporre una serie di mostre. Per noi è una decisione dolorosa, ma obbligata per il senso di responsabilità e per la volontà di tenere comunque alta l'asticella delle future manifestazioni».

La scelta di cancellare Arte Fiera, condivisa con il comitato di selezione composto da importanti galleristi, è arrivata dopo l'ultimo Dpcm quando già si stava procedendo alla definizione dei partecipanti.

**Spiega** Menegoi: «Abbiamo deciso di rinunciare ad altre date e di rinviare l'evento di un anno, fissando fin d'ora le date del 21-23 gennaio 2022, per mantenere il tradizionale periodo. Arte Fiera tornerà ancora più bella».

Comprendibile l'amarezza dei galleristi che verranno comun-

que rimborsati integralmente degli importi finora versati. Ma saranno ancora Menegoi e la sua vice Gloria Bartoli a guidare la kermesse 2022, visto che il loro contratto triennale scade nel prossimo febbraio? Certamente sì, anche se correttamente il direttore mette le mani avanti ribadendo che «non c'è nulla di automatico». Un'alternativa alla cancellazione c'era e stava in un'edizione on line di Arte Fiera, ma l'ipotesi è stata rapidamente esclusa sia perché le iniziative digitali di questo tipo a livello internazionale hanno finora riscosso molta curiosità, ma prodotto pochi affari, sia perché l'edizione 2021 non era al momento ancora del tutto definita nei contenuti.

**Gli appassionati**, però, non verranno lasciati soli. «Nelle settimane a venire – spiega una nota di Bologna Fiere – saranno presentate iniziative con le quali la manifestazione intende mantenersi in contatto con i suoi espositori e il suo pubblico in un cammino condiviso verso il 2022». Quali siano queste attività ancora è prematuro saperlo. «Ci stiamo lavorando ma non voglio sbilanciarmi», taglia corto Menegoi. E Art City? Si farà. Non si sa quando, ovviamente, ma si farà. Questo l'indirizzo voluto dall'assessore alla cultura Matteo Lepore per il quale è importante dare segnali di ripartenza appe-

na possibile.

**Roberto Grandi**, presidente dell'Istituzione comunale dei musei, parla di una sorta di festa popolare dell'arte, nel rispetto delle norme sanitarie, dilata nel periodo rispetto alle altre edizioni. La data slitterà da fine gennaio e, ovviamente, sarà determinata dall'andamento della pandemia. L'edizione, a cui sta lavorando il direttore di MAMbo Lorenzo Balbi, prevede «la possibilità di accedere a luoghi particolari, inusuali e fuori dai circuiti canonici della fruizione artistica». Bocche cucite sull'atteso evento speciale performativo di questa nona edizione che comunque – e questo è ufficiale – vedrà l'inaugurazione a MAMbo della personale di Aldo Giannotti.

**Insomma**, un festival aperto a tutti che, pur staccandosi dal periodo fieristico, invaderà la città nei luoghi pubblici, nelle gallerie private, negli spazi indipendenti. «Quel che rimarrà uguale agli altri anni – chiosa Grandi – sarà la qualità delle proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

